

Profumo d'Italia: l'Italia raccontata ai tedeschi ma anche a noi italiani. Intervista alla scrittrice Valeria Vairo

"Un mondo di mezzo", così la giornalista e scrittrice Valeria Vairo chiama l'osservatorio privilegiato da cui ha scritto il suo libro d'esordio *Profumo d'Italia - Ein Hauch Italien*, libro bilingue italiano-tedesco edito dalla dtv - Deutscher Taschenbuch Verlag. Il vivere in "un mondo di mezzo" è il *fil rouge* della sua vita: ieri come figlia di meridionali immigrati al Nord, oggi, come italiana trasferitasi in Germania allo scoccare del Millennio. Nei suoi racconti tematici, preceduti da un'introduzione giornalistica su ciascun argomento, Valeria racconta l'Italia. Nel suo mondo c'è spazio per i suoi ma anche per i nostri "ricordi italiani". Ricordi legati al vivere quotidiano nel nostro Paese: il prendere il caffè, l'abbronzarsi in spiaggia, o giocare i numeri al Lotto. Valeria prende per mano il lettore tedesco e lo porta nelle case degli italiani in un'atmosfera in cui tenerezza, malinconia e ironia si mescolano. Profumo d'Italia è un libro scritto per il pubblico tedesco ma, nel momento in cui lo si legge, scatta la "trappola" per ogni italiano che, chi per un aspetto chi per un altro, rivive il proprio vissuto con il "dolce rischio" di perdersi nel passato.

Valeria, qual è stata la genesi del tuo libro?

Come giornalista italiana in Germania scrivo dell'Italia. La tratto in quasi tutte le sue sfaccettature, dalla cultura al turismo, all'enogastronomia, l'unico aspetto che evito accuratamente è la politica... Comunque un giorno stavo scrivendo un articolo sul caffè e improvvisamente sono stata sommersa da una serie di emozioni e di ricordi riguardanti l'Italia, la mia famiglia, la mia vita e proprio a queste emozioni e ricordi ho voluto dar voce. Quindi oltre all'articolo ho scritto allora "Il ticchettio del caffè" che è diventato tempo dopo il primo

racconto del libro.

Ho scelto di scrivere un libro per il pubblico tedesco sull'Italia, il desiderio è quello di svelare a una cultura come quella tedesca ciò che sta dietro il cliché.

Nei tuoi racconti non si coglie una dimensione temporale, potrebbero essere storie di adesso ma anche di 40 anni fa.

Sì, definirei i miei racconti come schizzi, piccole storie senza tempo. Si tratta di episodi a sé stanti, ambientati nella provincia italiana, ambientati comunque in un'Italia che amo, quella delle persone semplici dove ritraggo emozioni e caratteri più che avvenimenti veri e propri.

Appare più volte la dialettica Nord-Sud. È un tema che ha a che fare con la tua biografia?

Sì. I miei genitori oltre quarant'anni fa lasciarono la Puglia per trasferirsi a Como. Io sono nata lì ma in realtà ho vissuto per tutta la vita in un "mondo di mezzo". Al Nord, come figlia di pugliesi ero considerata meridionale (spesso "terrona"), al Sud dove trascorrevi i tre mesi d'estate ero vista come "quella del Nord". Questo *fil rouge* è continuato nel tempo e continua tutt'ora, con la scelta di emigrare in Germania. Per i tedeschi rimango un'italiana e in Italia mi chiamano "la tedesca".

Se da una parte questo "non sentirsi mai a casa" non è stato sempre facile, dall'altra si è spesso tramutato nel "sentirsi ovunque a casa" e mi ha permesso di osservare con distacco l'ambiente in cui vivo e di descriverlo anche con ironia.

Scrivi della famiglia, del marito infedele, del rito del caffè. Si potrebbe pensare che giochi con i cliché.

Chi lo pensa ha ragione. Riguardo ai



La scrittrice Valeria Vairo

cliché credo due cose fondamentali: la prima è che dietro ogni cliché c'è sempre un pizzico di verità, la seconda è che il cliché può fare da ponte per l'incontro di due culture diverse. L'importante è superarlo, andare oltre il cliché prima che si trasformi in pregiudizio.

Portando il pubblico tedesco in casa degli italiani e creando empatia ha voluto superare le diffidenze?

Sì, la mia idea è stata quella di partire con delle notizie generiche, dove si può trovare sia la generalizzazione sia a volte il cliché (anche se la domanda è sempre: "Dove finisce la realtà e dove comincia il cliché?") e di superarlo con i racconti in cui desidero creare empatia tra il lettore e i protagonisti delle storie e soprattutto creare una "comprensione emotiva".

Dedicato agli autori emergenti - Autunno in poesia

Fragile. Maneggiare con cura, di Ester Cecere

Spesso prima di scegliere un libro, si vaga tra mille titoli e ci si lascia rapire dolcemente da una espressione diversa. Una serie di parole unite tra loro, pronte a formare la frase di invito che ci permetterà di trascorrere piacevoli momenti in compagnia di una buona lettura, nella speranza che possa discretamente alleviare le piccole o grandi fatiche della propria quotidianità. Ecco che la musica tradotta in letteratura e trasformata in eccellente poesia, da inizio al suo concerto con *Fragile. Maneggiare con cura* di Ester Cecere.

La raccolta di poesie dell'autrice italiana sembra proprio essere il componimento di una lunga e profonda sinfonia a tempi misurati, così come lo è il vivere di noi umani. Come un grande direttore d'orchestra che si pregia di suoni e parole, unite a toni leggeri, capaci di esprimere, con profondo sentimento e accurata selezione sintattica, le sensazioni, i sentimenti e, non per ultimi, i sogni più intimi e discreti dell'essere, Ester Cecere libera le sue note poetiche, suona il maestrale con

Il profumo del maestrale

Una folata di vita
ho respirato.
Me l'ha portata il maestrale
di maggio.
Di cresta in cresta
sul mare agitato
saltava.
D'improvviso,
ne ho sentito il profumo,
l'alito fresco sulla pelle spenta.
Forse,
mutterò il lamento in canto.

Le sue composizioni non sono mai né troppo lunghe e né troppo brevi, ma senza ombra di dubbio, conoscono la via per penetrare i sentieri più intimi di chi legge e ascolta il suono poetico dei suoi versi.

Fragile. Maneggiare con cura di Ester Cecere è un esplodere inaspettato di sentimenti. Parole che di verso in verso sfiorano, quasi come in volo, la profonda sensibilità dell'essere. Nulla di ciò che riempie o svuota la vita viene tralasciato. Un verso per una coccinella, per un silenzio paradossalmente troppo rumoroso, per chi ci ha dato la



vita in questo mondo. Tutto ciò che appartiene al vivente e non, umano e naturale è parte integrante ed indissolubile delle sue poesie.

È proprio la completezza della sua analisi, essenzialmente poetico-letteraria, a colpire il lettore anche meno attratto dalla poesia, non solo l'evidente e profonda conoscenza di uno stile letterario eccelso di cui a pochi eletti viene fatto dono. Disponibile su www.libreriafarfalla.wordpress.com (a cura di Rosanna Lanzillotti)

La tua famiglia d'origine, quale ruolo ha avuto nel tuo essere artista?

Il ruolo della mia famiglia è stato importante, da quando sono nata respiro arte: mio padre è pittore e mi ha avvicinato ai grandi artisti fin da piccolissima, mio fratello è pianista quindi anche la musica classica mi ha costantemente accompagnata. La mamma è invece il tronco da cui ci dipaniamo noi che siamo i rami. È stata per anni ed è ancora il nostro nutrimento, appoggio emotivo e psicologico. Posso dire che da mio padre ho ereditato l'amore e l'interesse per l'arte e da mia madre l'entusiasmo per le piccole cose della vita.

Oltre a scrivere per alcuni giornali tedeschi sei caporedattrice di "buongiorno italia", rivista rivolta alla ristorazione italiana in Germania. Quindi sei sempre vicina al tuo Paese.

Il lavorare come giornalista in Germania mi tiene costantemente in contatto con la mia terra visto che è il tema dei miei articoli. La rivista che dirigo, "buongiorno italia", in lingua italiana, mi ha permesso di scoprire costantemente la realtà della ristorazione italiana in Germania oltre che il nostro immenso patrimonio enogastronomico.

Hai già in cantiere un altro libro?

Ho diverse idee e bozze nel cassetto,

spero al più presto di pubblicare il prossimo libro.

Come è stato accolto il tuo libro?

Dai tedeschi benissimo. Mi ha molto sorpreso però che sia stato accolto molto bene anche in Italia, vuol dire che l'autoironia è una dote che non ci manca!

(intervista a cura di Riccardo Leone)

Profumo d'Italia – Ein Hauch Italien – italienisch & deutsch – Erzählt von Valeria Vairo – Übersetzt von Ina Maria Martens – Originalausgabe – 160 Seiten € 9,90 – dtv zweisprachig